

Comune di Marcon 1 febbraio 2017

**Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente
per la gestione integrata dei rifiuti urbani nel
bacino territoriale di Venezia**

**Costi e tariffe del servizio rifiuti
nei Comuni del Bacino Venezia
Indicatori comparati: I valori di Marcon**

Paolo Diprima

Direttore Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

Parte prima

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per la gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale di Venezia

- 1) L'organizzazione per Bacini del servizio rifiuti urbani nel Veneto: i Consigli di Bacino
- 2) Gli organi dei Consigli di Bacino
- 3) Funzioni dei Consigli di Bacino: sintesi
- 4) Funzioni di programmazione
- 5) Funzioni di Ente affidante il servizio rifiuti
- 6) Sintesi della normativa sull'affidamento del servizio rifiuti
- 7) La normativa specifica sull'affidamento in house
- 8) La sorte degli affidamenti in essere al momento di costituzione del Consiglio di Bacino
- 9) Lo stato degli affidamenti nel Consiglio di Bacino
- 10) Le funzioni in materia tariffaria nei Comuni in TARIP
- 11) La competenza di approvazione dei Piani economico-finanziari del servizio rifiuti

1. L'organizzazione per bacini territoriali del servizio rifiuti urbani in Veneto: i Consigli di Bacino

- La vigente disciplina regionale in materia di organizzazione territoriale del servizio gestione rifiuti urbani e assimilati è stata definita dalla LRV N. 52 del 31/12/2012
- Le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani spettano ora ai Comuni, che però le esercitano non individualmente ma in forma associata, mediante gli Enti di Governo dei bacini (i Consigli di Bacino) che hanno assorbito le competenze fino ad allora in capo alle ex Autorità d'Ambito, la cui operatività è cessata al 31/12/2012
- I Consigli di bacino operano pertanto in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione istitutiva, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile
- Per l'esercizio associato delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti da parte dei Comuni veneti, la Giunta Regionale ha identificato 12 bacini territoriali, con i rispettivi Consigli di Bacino, tra cui Venezia Ambiente, il primo ad essere costituito con la Convenzione del 24/11/2014 sottoscritta da tutti i Sindaci del Bacino
- Il Bacino di Venezia comprende tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano: nel Bacino abitano oltre 800 mila residenti e si producono 400 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e assimilati
- Ad oggi sono stati costituiti nel Veneto altri sei Consigli di Bacino, di cui peraltro solo quattro pienamente operanti: i due Bacini del Trevigiano, Verona Sud e Belluno

2. Gli Organi dei Consigli di Bacino: Assemblea, Comitato, Presidente, Direttore, Ufficio di Bacino

- Secondo le previsioni della LRV 52/2012, riprese nella Convenzione istitutiva, gli Organi degli Enti di governo dei Bacini (tra cui Venezia Ambiente) sono: l'Assemblea, il Comitato, il Presidente e il Direttore dell'Ufficio di Bacino
- L'Assemblea di bacino, organo di indirizzo generale, è formata dai Sindaci o loro delegati degli enti locali partecipanti al bacino, con incarico gratuito
- Il Comitato di bacino, organo di indirizzo esecutivo, è composto dal Presidente e da altri sei membri, nominati dall'Assemblea, tutti senza compensi
- Il Presidente, rappresentante legale dell'Ente, è nominato dall'Assemblea tra i suoi componenti e dura in carica 5 anni o comunque, in caso di cessazione dalla carica di Sindaco, fino alla nomina del suo sostituto: dalla costituzione del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente la carica di Presidente è coperta dal dott. Giorgio Talon
- Il Direttore, nominato dall'Assemblea su proposta del Comitato, istruisce le delibere degli Organi munendole dei prescritti pareri, adotta propri provvedimenti tecnici, ed ha la responsabilità organizzativa e gestionale dell'Ufficio di Bacino, struttura tecnica dell'Ente che nel Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è composto di 3 unità. La carica di Direttore è ricoperta dal dott. Paolo Diprima fin dalla costituzione dell'Ente
- Le spese di funzionamento del Consiglio di Bacino sono coperte con una quota dei proventi tariffari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, pari nel Bacino Venezia a 0,6 euro per residente, per un costo totale di circa 500 mila euro.

3. Funzioni dei Consigli di Bacino: sintesi

Ai sensi dell'art. 4 della LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino spettano le funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino di rispettiva competenza, subentrando alle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito

In sintesi le funzioni di loro competenza possono essere raggruppate in tre aree:

- a) Funzioni di programmazione
- b) Funzioni di Ente affidante il servizio rifiuti
- c) Funzioni in materia tariffaria

Ai sensi della Convenzione-tipo le funzioni esercitate devono essere svolte dai Consigli di Bacino garantendo:

- eguale cura ed indistinta attenzione per tutti gli enti locali partecipanti;
- Livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti;
- la gestione del servizio sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- il coordinamento tra gli enti appartenenti al bacino territoriale per la determinazione della tariffa;
- la definizione dei contenuti del programma pluriennale degli interventi.

I Consigli di bacino non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

4. Funzioni di programmazione

Le competenze dei Consigli di Bacino in materia di pianificazione del servizio risentono della scelta del legislatore veneto di non qualificare i bacini del servizio rifiuti come ambiti territoriali ottimali, riservando tale qualifica solo all'unico ambito regionale..

Spettano comunque ai Consigli di bacino rilevanti competenze in materia di programmazione, come definite dall'art. 4 della LRV 52/2012 e dalla Convenzione-tipo:

- approvazione della programmazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti definita sulla base della quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali fissate dalla normativa;
- formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

5. Funzioni di Ente affidante il servizio

I Consigli di Bacino svolgono per conto dei Comuni associati le funzioni di Ente affidante la gestione del servizio rifiuti nei territori di loro competenza, in termini di procedura di affidamento, stipula del contratto e controllo della sua esecuzione.

La LRV 52/2012. attribuisce infatti ai Consigli di Bacino la competenza in materia di:

- indizione della procedura di affidamento del servizio integrato di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e assimilati.
- approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore

Pur non essendovi nel servizio rifiuti una norma tassativa che imponga l'unicità del gestore per l'intero ambito, come invece nel servizio idrico, l'esercizio del potere di affidamento del servizio è ispirato all'obiettivo di «*favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale*» posto come ragione costitutiva dei Consigli di Bacino.

Si ricorda che ai sensi della normativa nazionale sui servizi a rete, tra cui rientra il servizio rifiuti, le deliberazioni in materia di affidamento del servizio sono validamente assunte dagli Organi degli Enti di Governo dei bacini senza necessità di ulteriori deliberazioni degli organi degli enti locali (comma 1-bis dell'art 3-bis del DL 138/2011).

6. Sintesi della normativa sull'affidamento servizio rifiuti

- L'affidamento del servizio gestione rifiuti, come degli altri servizi pubblici a rete, è ora disciplinato dal DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis) secondo cui gli enti di governo dei bacini territoriali scelgono la forma di affidamento al gestore del servizio tra le tre consentite dalla normativa sui servizi pubblici locali:
 - a) ad una società scelta mediante gara
 - b) ad una società mista pubblico-privata con socio scelto con gara
 - c) ad una società pubblica «in house»
- Le ragioni della scelta vanno motivate dall'Ente affidante nella relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del DL n. 179/2012 con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio
- La relazione ex art. 34 deve anche dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, definendo i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

7. La normativa specifica sull'affidamento in house

Per l'affidamento diretto (senza gara) ad una società pubblica secondo il modello in house devono sussistere queste condizioni, ora stabilite dal Dlgs 50/2016 (art. 5):

- a. l'ente affidante deve esercitare sull'affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e cioè un 'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative dell'affidatario
- b. oltre l'80% delle attività dell'affidatario riguarda affidamenti disposti dall'Ente affidante o da altri enti da essa controllati
- c. nella società in house non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati

Nel caso di società pubblica partecipata da una pluralità di Enti (come nel caso di Veritas Spa) devono sussistere le condizioni del «controllo analogo congiunto», al fine di dar la possibilità a tutti gli Enti soci (compresi quelli di minoranza) di concorrere alla governance della società, mediante Convenzioni intercomunali e/o patti parasociali.

L'esercizio del controllo analogo congiunto viene perseguito anche con l'istituzione di un Comitato di coordinamento partecipato da tutti i Comuni soci, che esprime gli indirizzi di gestione a cui devono attenersi gli organi sociali.

Oltre alla sussistenza dei requisiti soggettivi della società in house, l' art. 192 comma 2 impone agli Enti affidanti di effettuare la valutazione sulla congruità economica dell'offerta della società in house, nonché dei benefici per la collettività anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e qualità del servizio.

8. La sorte degli affidamenti in essere al momento della costituzione dei Consigli di bacino

- Non vi è dubbio che i nuovi affidamenti del servizio rifiuti siano di esclusiva competenza dei nuovi Consigli di Bacino, per quanto disposto sia dalla normativa nazionale (c. 1bis dell'art. 3bis del DL 138/2016) sia dalla normativa regionale (c. 3 dell'art. 3 della LRV 52/2012).
- Non è invece espressamente disciplinata dalla normativa nazionale e regionale la sorte dei contratti di servizio in essere alla data di costituzione dei nuovi Enti di Governo (Consigli di Bacino nel veneto), semprechè compatibili con la normativa nazionale e comunitaria.
- Nelle disposizioni transitorie della LRV 52/2012 (art. 8) ci si limita a prevedere il temporaneo subentro dei Comuni nella posizione delle ex Autorità d'Ambito (o Enti responsabili di bacino) rispetto ai contratti di servizio in essere da questi ultimi stipulati, fino alla costituzione dei Consigli di bacino, senza precisare come l'entrata in operatività dei nuovi Enti di Governo incida sulla sorte di tali pregressi contratti di servizio ancora vigenti.
- Applicando principi civilistici generali, ed in assenza di espresse previsioni normative che dispongano la decadenza dei contratti in essere prima della loro scadenza o di interpretazioni giurisprudenziali sul punto, si ritiene che i Consigli di Bacino non possano incidere unilateralmente sulla situazione contrattuale pregressa formatasi prima della loro costituzione e debbano pertanto:
 - Subentrare nella posizione di ente affidante per i contratti di servizio stipulati dalle ex Autorità d'ambito o Enti responsabili di bacino, assumendone diritti e obblighi fino alla loro scadenza, salvo modifiche condivise tra le parti
 - Prendere atto degli affidamenti e dei contratti di servizio stipulati dalle amministrazioni Comunali prima della costituzione dei Consigli di bacino ed ancora vigenti, attendendo la loro scadenza per subentrare nella posizione di ente affidante in tali Comuni

9. La stato degli affidamenti nei Comuni del Bacino Venezia

- Subito dopo la sua istituzione, nel 2015 il Consiglio di Bacino ha proceduto ad una verifica sullo stato degli affidamenti nei 45 Comuni del Bacino Venezia, rilevando che:
 - In 36 Comuni (tra cui Marcon) i rispettivi Consigli Comunali avevano adottato a fine 2013 una delibera di ricognizione della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento alla propria società in house, rappresentata da Veritas Spa (per 19 Comuni) o dalle sue controllate ASVO (per 11 Comuni del portogruarese) e Alisea (per 7 Comuni del litorale)
 - In 3 Comuni serviti da Veritas (San Donà di Piave, Meolo e Quarto) il servizio era scaduto e gestito in prosecuzione tecnica
 - In altri 6 Comuni serviti da Veritas il servizio scade tra il 2019 (Venezia) e il 2032
 - In un solo Comune del Bacino (Cona) il servizio non è prestato dal Gruppo Veritas, ma anche in questo Comune, d'intesa tra Consiglio comunale e Assemblea di Bacino, si è recentemente manifestata l'intenzione di indirizzare a Veritas l'affidamento del nuovo servizio scaduto al 31.12.2016
- Ad esito di questa ricognizione, l'Assemblea di Bacino ha deliberato di:
 - Prender atto della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento in house al Gruppo Veritas nei 36 Comuni (tra cui Marcon) che hanno deliberato in tal senso
 - Avviare la procedura di nuovo affidamento nei tre Comuni con servizio scaduto, con un atto di indirizzo orientato al gestore unico di bacino (Gruppo Veritas) salvo verifica delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa per l'affidamento in house
 - Attendere la scadenza dell'affidamento per gli altri Comuni per poi procedere anche per questi ad un nuovo affidamento con scadenza nel 2038

10. Le Funzioni in materia tariffaria nei Comuni in TARIP

- L'art. 3 della LRV 52/2012 assegna ai Consigli di Bacino la competenza in materia di «*determinazione dei livelli di imposizione tariffaria*» del servizio di gestione dei rifiuti. Tale competenza è però esercitabile solo nei Comuni ove siano stati introdotti sistemi di misurazione puntuale dei conferimenti , almeno per la frazione di secco indifferenziato
- In questi Comuni, ai sensi del comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013, è possibile finanziare il costo del servizio con una tariffa a corrispettivo (TARIP) che viene applicata direttamente dal gestore del servizio, non costituendo entrata del Comune né incidendo sul suo Bilancio, e per i quali la tariffa a carico dell'utenza è pertanto stabilita:
 - Per gli elementi strutturali: dal regolamento approvato «una tantum» dal Comune
 - Per il livello delle tariffe dell'esercizio: dalla delibera annuale del Consiglio di Bacino
- Sui 45 Comuni del Bacino Venezia, al momento solo 12 (tra cui Marcon) hanno adottato la TARIP, ma numerosi altri hanno espresso l'intenzione di aderirvi (3 a partire dal 2018)
- Per i Comuni del Bacino Venezia in TARIP, l'Assemblea di bacino ha stabilito che il Consiglio di Bacino approva definitivamente la tariffa adottata con delibera del rispettivo Consiglio Comunale su proposta del gestore, purchè munita dell'attestazione del Direttore del Bacino che la tariffa sia coerente con il modello standard di piano tariffario di Bacino
- Nei Comuni che finanziano il costo del servizio rifiuti con il tributo TARI, che costituisce entrata del Comune ed incide quindi sul Bilancio, la competenza invece spetta esclusivamente ai rispettivi Consigli Comunali, in quanto ai sensi del comma 3 dell'art. 149 del TUEL, è riservata agli Enti Locali la facoltà di disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, non consentendo quindi l'esercizio in capo ad un terzo Ente (quali i Consigli di Bacino) del potere di disciplinare un'entrata di un Comune.

11. La competenza di approvazione dei Piani economico-finanziari del servizio rifiuti

- Il costo complessivo annuo, di investimento ed esercizio, del servizio rifiuti si quantifica sulla base del Piano economico-finanziario, redatto sulla base del Metodo normalizzato stabilito dal Regolamento allegato al DPR 158/1998, in modo che il valore complessivo del PEF viene quindi a determinare l'entità complessiva del prelievo a carico dell'utenza
- L'entità del prelievo, sia esso tributario o tariffario, dipende infatti dal livello del costo complessivo del servizio rifiuti, che ai sensi della Legge 147/2013 deve essere integralmente finanziato dagli utenti
- La competenza in materia di determinazione dei livelli di imposizione tariffaria, diversa in relazione alla forma del prelievo a finanziamento del costo del servizio (se cioè di natura tributaria o di tariffa a corrispettivo) si riflette quindi sulla competenza in materia di approvazione dei Piani economico-finanziari (PEF) del servizio rifiuti e pertanto:
 - per i Comuni in regime TARI la competenza in materia di approvazione del PEF spetta al Consiglio comunale, a cui spetta anche la determinazione del tributo
 - per i Comuni in regime TARIP la competenza in materia di approvazione del PEF spetta al Consiglio di bacino, in quanto competente per la determinazione della tariffa
- Per i Comuni del Bacino Venezia, l'Assemblea di bacino ha stabilito che il Consiglio di Bacino approva definitivamente il PEF di ciascun Comune adottato dal suo Consiglio Comunale su proposta del gestore, purchè munito dell'attestazione del Direttore del Bacino che il PEF sia redatto secondo il modello standard di costi del servizio approvato dall'Assemblea di Bacino
- Seppur entro un quadro di riferimento comune in tutto il Bacino, viene in tal modo garantita l'autonomia dei Consigli comunali nell'accogliere la proposta del gestore sul costo annuo del servizio per il proprio territorio (rappresentato dal PEF), in base al quale adottare il piano tariffario che ne ripartisce il costo complessivo tra le varie categorie di utenza

Parte seconda

Costi e tariffe del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino Venezia

Indicatori comparati: I valori di Marcon

- 1) L'analisi comparata dei costi del servizio: metodologia
- 2) L'analisi comparata delle tariffe: metodologia
- 3) I costi del servizio nell'intero Bacino: confronto tra Comuni TARI e Comuni TARIP
- 4) I costi del servizio: confronto TARIP/TARI
- 5) Livello e ripartizione tariffa nei Comuni TARIP/TARI
- 6) Il livello della tariffa (confronto Comuni TARIP/TARI
- 7) Indicatori di produzione rifiuti nel Comune di Marcon
- 8) I costi del servizio nel Comune di Marcon (tabella)
- 9) I costi del servizio nel Comune di Marcon (commento)
- 10) Livello e ripartizione tariffa nel Comune di Marcon
- 11) Il carico medio per residente nel Comune di Marcon

1. L'analisi comparata dei costi del servizio: metodologia

- Partendo dai dati per singolo Comune elaborati al fine di predisporre il Piano Economico Finanziario Aggregato 2016 del Bacino Rifiuti Venezia, è stata condotta un'analisi comparata sui Costi del servizio rifiuti nei vari Comuni del Bacino e nelle rispettive aree territoriali omogenee, rapportandoli ai seguenti parametri espressivi della domanda del servizio nei rispettivi territori:
 - Il quantitativo dei rifiuti urbani e assimilati conferiti al servizio pubblico, distinto tra rifiuti differenziati e rifiuti indifferenziati
 - Il numero di residenti
 - Il numero di utenze domestiche (distinte tra residenti e non residenti) e di utenze non domestiche.
- Rapportando a tali parametri le varie componenti dei Piani economico-finanziari dei singoli Comuni, è possibile elaborare degli indicatori di costo del servizio, comparabili tra i vari Comuni, quali in particolare:
 - Il costo di gestione del servizio in rapporto alla quantità di rifiuti conferiti, suddiviso tra costo dei rifiuti differenziati e costo dei rifiuti indifferenziati
 - Il costo, sempre rapportato alla quantità di rifiuti conferiti, delle varie fasi del servizio:
 - Costo Raccolta e trasporto (distinto tra rifiuti differenziati e rifiuti indifferenziati)
 - Costo Trattamento, smaltimento e riciclo (distinto tra differenziati e indifferenziati)
 - Costo Spazzamento e altri costi di gestione
 - I proventi derivanti dalla vendita del materiale recuperato dal riciclo della raccolta differenziata, commisurato sia al costo che alla quantità della raccolta differenziata che alla quantità di raccolta

2. L'analisi comparata delle tariffe: metodologia

- E' stata condotta un'analisi comparata sulla Tariffa applicata nel 2016 nei Comuni per finanziare i costi del servizio rifiuti (comprendendo sia i Comuni che li finanziano con il tributo TARI che i Comuni che li finanziano con la tariffa puntuale TARIP), confrontando la sua composizione in termini di:
 - Quota Fissa e Quota Variabile
 - Quota a carico dell'Utenza Domestica (distinta tra residente e non residente) e quota a carico dell'Utenza Non Domestica
- E' stato elaborato un modello di analisi dei fattori che in ogni Comune determinano il Costo medio per residente della tariffa utenza domestica, quale prodotto dei seguenti elementi:
 - a) Quantità media di rifiuti conferiti in rapporto al numero residenti: dipende dalle caratteristiche del territorio e dell'utenza (incidenza del turismo, diffusione utenze non domestiche, attenzione della comunità nel contenere la produzione di rifiuti...)
 - b) Costo medio di gestione per tonnellata conferita: esprime più direttamente l'efficienza del gestore, pur essendo influenzato anche dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio e dalla propensione dell'utenza verso la raccolta differenziata
 - c) Incidenza sul totale della tariffa della quota a carico dell'utenza domestica residente: è condizionata dal grado di presenza di utenti non residenti, nonché dalle scelte dell'amministrazione in merito alla ripartizione della tariffa complessiva tra utenza domestica e utenza non domestica, a loro volta condizionate dal tessuto produttivo locale
 - d) Incidenza sul PEF dei costi extragestionali sul totale dei costi del servizio da finanziare con la tariffa: è influenzato da fattori non dipendenti dalla gestione del servizio (ad es. l'entità dell'accantonamento a svalutazione crediti)

3. I costi del servizio nell'intero Bacino: confronto tra Comuni TARI e Comuni TARIP

- Nell'esercizio 2015 sono stati conferiti nel complesso del Bacino 488.989 kilogrammi di rifiuti urbani e assimilati, di cui la parte ampiamente prevalente (87%) è stata conferita nei 33 Comuni che applicano il tributo TARI, mentre il residuo 13% nei 12 Comuni che applicano la tariffa puntuale TARIP.
- La percentuale di raccolta differenziata nel complesso del Bacino è pari a 60,04%, frutto della media ponderata del 58,7% dei Comuni in TARI e del 68,91% dei Comuni in TARIP.
- Residua pertanto una produzione di rifiuto indifferenziato pari a 195.421 tonnellate.
- Rapportata al numero di residenti nel Bacino, pari a 883.378 unità, la quantità media di rifiuti urbani e assimilati conferiti per singolo residente è stata nel 2015 pari a 0,55 tonnellate nel totale Bacino, quale media ponderata di 0,58 tonnellate nei Comuni TARI e 0,42 tonnellate nei Comuni TARIP.
-
- Rapportando i costi di gestione del PEF 2016 (169,5 milioni di euro) al numero di residenti, il costo di gestione del servizio rifiuti (considerata anche la quota prestata a non residenti e alle utenze commerciali) è pari a 192 euro pro-capite, quale media ponderata tra i 210 euro nei Comuni TARI (ove incide l'elevato costo di Venezia) e i 106 euro nei Comuni TARIP.
- Rapportando invece i costi di gestione alle quantità di rifiuti conferiti (proiettando il dato 2015 anche nel 2016), si rileva che il costo medio di gestione per tonnellata conferita è di 347 euro, con valori nei Comuni in TARIP (256 euro) assai inferiori rispetto ai Comuni in TARI (€ 360), dove incide l'elevato costo di gestione nelle aree di Venezia (€ 500) e Chioggia (€ 390).

4. I costi del servizio: confronto TARIP/TARI

- Il costo medio di gestione per tonnellata conferita è per la frazione differenziata (pari nel Bacino a 229 euro) assai inferiore rispetto alla frazione indifferenziata, dove sale a 524 euro.
- Si evidenzia che nella raccolta differenziata il costo per tonnellata conferita nei Comuni TARI (216,83) è solo di poco (6%) superiore a quello dei Comuni TARIP (229,98), mentre molto più ampio (60%) è il divario di costo di gestione della raccolta indifferenziata tra Comuni TARI (545,57) rispetto a Comuni TARIP 341,58).
- Analizzando le componenti che concorrono a formare i costi di gestione dei rifiuti, quasi la metà di essi (€ 154,55 per tonn) afferisce la fase di raccolta e trasporto, mentre circa un quinto (€ 76,14) riguarda la fase di trattamento, smaltimento e recupero, al netto dei proventi da vendita materiale riciclato. Il residuo terzo (€ 115,92) è imputabile allo spazzamento ed agli altri costi di gestione, compresi quelli generali.
- Mentre nella fase di raccolta e trasporto il costo per tonnellata è pressoché analogo sia per la frazione differenziata (€ 148,15) che per la frazione indifferenziata (€ 164,18), nella fase di smaltimento i costi di trattamento della frazione indifferenziata (€ 141,94) sono molto superiori rispetto alla frazione indifferenziata (€ 32,34), con un rapporto da uno a cinque.
- Quanto infine ai proventi da recuperi dalla vendita di materiale recuperato, ai circuiti CONAI o sul mercato, il loro apporto consente un abbattimento di 9,78 euro per tonnellata di frazione differenziata conferita, pari al 4,1% del costo totale della raccolta differenziata.
- Tali valori sono significativamente più elevati nei Comuni in TARIP (15,42 per tonn e 6,64% sul costo totale) rispetto ai Comuni in TARI, dove sono pari rispettivamente a 8,76 per tonn e al 3,68% sul costo totale, indice di una miglior qualità della raccolta differenziata che si ottiene nei Comuni che applicano sistemi di misurazione puntuale.

5. Livello e ripartizione tariffa nei Comuni TARIP/TARI

I costi di gestione del servizio rifiuti e gli altri costi extragestionali che concorrono a formare il PEF devono essere, per vincolo di legge, integralmente coperti con il prelievo tariffario a carico degli utenti, sia esso nella forma tributaria (TARI) o di tariffa corrispettiva (TARIP)

Il prelievo a carico degli utenti viene ripartito tra Quota Fissa e Quota Variabile, da cui derivano diverse forme di determinazione della tariffa:

Per l'utenza domestica la Quota Fissa è parametrata alle dimensioni delle unità abitative mentre la Quota Variabile corrisponde al numero dei componenti il nucleo familiare nei Comuni TARI o alla quantità dei conferimenti apportati nei Comuni TARIP).

Nella media del Bacino la Quota Fissa è pari al 58,1% del totale Tariffa, quale media tra il 59,2% nei Comuni TARI e il valore significativamente più basso nei Comuni TARIP (46,9%), in coerenza con l'incentivazione a premiare il contenimento dei conferimenti indifferenziati insita nella tariffa a corrispettivo, che tende quindi ad aumentare l'incidenza della Quota Variabile.

Il prelievo necessario per finanziare il servizio viene ripartito dall'amministrazione comunale per categoria di utenza, in relazione ad una stima della loro incidenza sulla produzione complessiva di rifiuti: domestica residente, domestica non residente e utenza non domestica.

Nella media del Bacino circa la metà del carico tariffario (49,63%) è addossato all'utenza non domestica, mentre il 40% è posto a carico dell'utenza domestica residente, ed infine il residuo 10% a carico dell'utenza domestica non residente.

Rapportando l'ammontare complessivo della tariffa domestica al numero di utenze domestiche, il costo unitario nella media del Bacino è pari nel 2016 a 223,25 euro, quale media ponderata tra i 231,66 euro dei Comuni in TARI e i 173,66 euro dei Comuni in TARIP.

6. Il livello della tariffa (confronto Comuni TARIP/TARI)

Nella media del Bacino il Costo unitario medio per residente della tariffa è pari a 92,74 euro, con i Comuni in tariffa TARIP che presentano un livello di imposizione (73,08 € per residente) significativamente inferiore ai Comuni in tributo TARI (96,90 € per residente).

Le ragioni di questo scostamento nei livelli di imposizione tariffaria tra Comuni in tariffa TARIP e Comuni in tributo TARI vanno ricercate:

- nella minor produzione di rifiuti per residente (0,42 tonn nei Comuni TARIP rispetto alle 0,58 tonn nei Comuni TARI)
- nel minor costo di gestione per tonnellata conferita (255,6 € nei Comuni TARIP rispetto ai 360,3 € nei Comuni TARI).
- nel minor peso delle componenti di costo extra gestionali (che pesano per l'11,66% sul totale tariffa nei Comuni TARIP, a fronte del 22,2% nei Comuni TARI).

Tali fattori determinanti un minor costo per residente nei Comuni TARIP sono solo parzialmente compensati dal maggior peso sul totale della tariffa caricato presso questi ultimi sull'utenza domestica residente, che assorbe il 61,64% del totale della tariffa, a fronte del 37,8% registrato nei Comuni TARI, a causa:

- dalla più elevata incidenza delle utenze non residenti (11,28% del totale tariffa contro il 2,2% dei Comuni TARIP) dovuta all'incidenza delle seconda case nei Comuni del litorale,
- dalla più elevata incidenza delle utenze commerciali (51% del totale tariffa contro il 36% nei Comuni TARIP).

7. Indicatori di produzione rifiuti nel Comune di Marcon

Secondo gli ultimi dati ARPAV disponibili (2015) la produzione annua di rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Marcon è pari a 8.320 tonnellate, pari al 2% del totale del Bacino.

La percentuale di raccolta differenziata, calcolata secondo la metodologia ARPAV/Regione Veneto, è stata nel 2015 pari al 75,3%, significativamente superiore al dato medio sia dei Comuni TARIP (68,9%) che dell'intero Bacino (60,04%) dove incidono negativamente i Comuni con elevato turistico.

Rapportato al numero di residenti (pari a Marcon a 17.380) il quantitativo medio annuo di rifiuti pro-capite (compresi i rifiuti delle utenze non domestiche) è pari a Marcon a 0,48 tonnellate, superiore alla media dei Comuni TARIP (0,42 tonnellate), anche se inferiore alla media del Bacino (0,55 tonnellate).

Il numero di utenze domestiche a Marcon è stato pari nel 2015 a 7.384 unità, con un'incidenza delle utenze non residenti pari al 6,3%

		MARCON	TOTALE COMUNI TARIP	BACINO
Parametri quantitativi (dato 2015)				
QR	Quantitativi di rifiuti conferiti (ton)	8.320	63.977	488.989
	% Raccolta Differenziata su Totale	75,33%	68,91%	60,04%
NR	Numero Residenti	17.380	154.025	883.378
NUNDT	Numero Utenze Domestiche Totali	7.384	67.141	463.292
	% Utenze Non Residenti su Totale Utenze Domestiche	6,32%	3,46%	20,33%
QMR	Quantità Media rifiuti per singolo Residente (ton)	0,48	0,42	0,55

8. I costi del servizio nel Comune di Marcon (tabella)

		MARCON	TOTALE COMUNI TARIP	BACINO
Costi in rapporto ai quantitativi conferiti				
	Totale Costi Gestione (CG+CGG) in rapporto a Quantità Rifiuti (in ton)	€ 243,86	€ 255,61	€ 346,62
	di cui:			
	Totale Costo Gestione Rifiuti Differenziati in rapporto a relative quantità conferit	€ 198,02	€ 216,83	€ 228,85
	Totale Costo Gestione Rifiuti Indifferenziati in rapporto a relative quantità confer	€ 383,82	€ 341,58	€ 523,53
	Costo Raccolta Trasporto (CRT+CRD) per tonnellata	€ 139,77	€ 162,97	€ 154,55
	di cui:			
	su Raccolta Rifiuti Differenziati (CRD per tonnellata)	€ 143,79	€ 175,98	€ 148,15
	• su Raccolta Rifiuti Indifferenziati (CRT per tonnellata)	€ 127,52	€ 134,15	€ 164,18
	Costo Trattamento, Smaltimento e Riciclo (CTS+CTR) per tonnellata	€ 48,08	€ 57,98	€ 76,14
	di cui:			
	su Raccolta Rifiuti Differenziati (CTR per tonnellata)	€ 13,85	€ 30,47	€ 32,34
	su Raccolta Rifiuti Indifferenziati (CTS per tonnellata)	€ 152,61	€ 118,94	€ 141,94
Incidenza dei proventi dai recuperi				
	Proventi da recuperi: Incidenza su Totale Costo Gestione Differenziata	9,24%	6,64%	4,10%
	Proventi da recuperi: Valore in rapporto a Quantità Raccolta Differenziata (in ton)	€ 20,15	€ 15,42	€ 9,78

9. I costi del servizio nel Comune di Marcon (commento)

Nel Comune di Marcon il Costo unitario medio di gestione per tonnellata conferita (244 €) è leggermente inferiore alla media dei Comuni TARIP (256 €), ed assai inferiore alla media di Bacino (346 €) appesantita dall'elevato costo unitario nei Comuni di Venezia e Chioggia.

Come negli altri Comuni TARIP ed in genere nel bacino, il costo unitario di gestione dei rifiuti differenziati è per Marcon (198 €) pari a circa la metà del costo unitario di gestione dei rifiuti indifferenziati (384 €).

In particolare lo scostamento più rilevante si rileva nel costo unitario netto di trattamento e smaltimento; nel Comune di Marcon il relativo costo unitario netto è pari ad appena 14 € per i rifiuti differenziati, mentre si attesta a 152 € per i rifiuti indifferenziati.

- Nel confronto con gli altri Comuni TARIP emerge che il costo netto di trattamento dei rifiuti differenziati è per Marcon pari a circa la metà della media (14 € contro 30 €) anche grazie al maggior apporto dei proventi da vendita di frazioni recuperate (20 € a Marcon contro 15 € nella media)

Nel Comune di Marcon i proventi da vendita di frazioni recuperate coprono il 9,2% del costo complessivo di gestione dei rifiuti differenziati, percentuale molto superiore al 6,6% della media dei Comuni TARIP e ancora più della media del Bacino (4,1%), indice di una migliore qualità della raccolta differenziata e quindi di minori scarti dalla sua lavorazione.

Anche il costo unitario per tonnellata della fase di raccolta e trasporto è su Marcon (140 €) leggermente inferiore alla media dei Comuni TARIP e del Bacino, entrambi attestati intorno a 150 €. In questa fase il costo unitario dei rifiuti differenziati e di quelli indifferenziati è analogo.

10. Livello e ripartizione tariffa nel Comune di Marcon:

Nel Comune di Marcon, la tariffa media unitaria a carico dell'utenza domestica è pari a 136,5 €, significativamente inferiore alla media dei Comuni TARIP (173,7 €) ed ancora più alla media di Bacino (223,2 €).

Come si vedrà anche dalla prossima slide, il positivo scostamento di Marcon rispetto alla media del prelievo tariffario unitario a carico dell'utenza domestica dipende essenzialmente:

- dal minor costo unitario netto di gestione per tonnellata raccolta (vedi slide precedente)
- dalla più elevata incidenza del prelievo a carico dell'utenza non domestica (55% a Marcon rispetto al 36% media Comuni TARIP) che consente di attenuare il carico sull'utenza domestica

L'incidenza della quota fissa della tariffa è a Marcon (56%) in linea con la media del Bacino (58%), mentre nella media dei Comuni TARIP scende al 47%.

		MARCON	TOTALE COMUNI TARIP	BACINO
Composizione della tariffa				
	Quota % Tariffa Fissa su totale	56,16%	46,92%	58,10%
	Quota % Tariffa Variabile su totale	43,84%	53,08%	41,90%
	Quota % tariffa Utenza Domestica Residenti su totale	42,51%	61,64%	39,90%
	Quota % tariffa Utenza Domestica Non Residenti su totale	2,49%	2,21%	10,47%
	Quota % tariffa Utenza Non Domestica su totale	55,00%	36,15%	49,63%
TUDPU	Tariffa media Utenza Domestica complessiva per singola Utenza	€ 136,52	€ 173,66	€ 223,25

11. Il carico medio per residente nel Comune di Marcon

Rapportando il carico tariffario complessivo a carico dei residenti per il loro numero, si determina il carico medio unitario per residente della tariffa rifiuti, che nel Comune di Marcon (55 €) è inferiore del 30% rispetto alla media dei Comuni TARIP (73 €) e del 70% alla media di Bacino (93 €).

Tale positivo scostamento del costo unitario a Marcon è dovuto soprattutto a:

- Un costo di gestione per tonnellata (244 €) leggermente inferiore alla media dei Comuni TARIP (256 €) ed ancor più alla media di Bacino (347 €)
- Un incidenza della quota di tariffa a carico dell'utenza residente (43%) inferiore alla media dei Comuni Tarip (62%) anche se in linea con la media del Bacino

Il peso sulla tariffa delle voci di costo diverse dai costi di gestione (ad es. il fondo svalutazione crediti o l'addebito delle spesa del personale comunale) è a Marcon in linea con la media dei Comuni TARIP (11%) ma assai inferiore alla media del Bacino (21%).

Limitato è l'impatto, sulle differenze di tariffa unitaria, indotto dalla quantità di rifiuti prodotta pro-capite, che a Marcon (0,48) è su valori intermedi tra la media TARIP (0,42) e la media di Bacino (0,55)

		MARCON	TOTALE COMUNI TARIP	BACINO
Tariffa media per residente e relative componenti				
TUDPR	Costo medio per residente della Tariffa Utenza Domestica TUDR/NR	€ 54,79	€ 73,08	€ 92,74
	come determinato dal prodotto dei seguenti componenti:			
	Quantità Media Rifiuti per Residente: QR/NR	0,48	0,42	0,55
	Totale Costi di Gestione per tonnellata conferita: (CG+CGG)/QR	€ 243,86	€ 255,61	€ 346,62
	Totale Tariffa in rapporto a Totale Costi di Gestione: TT/(CG+CGG)	110,41%	111,66%	121,15%
	Incidenza Tariffa Utenza Domestica Residente su Totale Tariffa: TUDR/TT	42,51%	61,64%	39,90%